

Decido di attendere, vista la ottima reazione di guarigione che si è innescata. Torno dopo altri sette giorni e la guarigione é totale, sotto tutti gli aspetti. Pochi globulini di un medicamento sono stati sufficienti, in una cagnetta che vive allo stato naturale, a guarire da una profonda infezione.

Caso n. 2

L'ascesso di Lilli

Di Matteo Torlino

matteo-torlino@telecomitalia.it

Circa cinque mesi fa mio cognato mi riferisce che la sua cagnetta, un barboncino di piccola taglia di 10 anni che risponde al nome di Lilli, è sotto antibiotici poiché affetta da un ascesso dentario localizzato all'arcata superiore. Mi dice anche che si tratta di un fenomeno recidivante che, da circa un paio di anni, si ripresenta sempre più spesso nonostante l'animale venga ogni volta trattato con antibiotici, unitamente allo svuotamento e pulizia dell'ascesso. L'ultima recidiva, quella di cui sto scrivendo, si è verificata a solo 15 giorni di distanza dalla precedente. L'infezione è così profonda che da mesi le è scomparso il pelo sul muso all'altezza dell'ascesso: la piaga in pratica ha perforato il tessuto fino a raggiungere l'esterno del muso.

Ho preparato una soluzione di acqua e alcool in una boccetta dotata di contagocce, nella quale ho sciolto 5 granuli di HEKLA LAVA 6CH, facendone somministrare 4 gocce 3 volte al giorno, per quattro giorni, e per un altro paio di giorni una o due volte al giorno. Il risultato è stato entusiasmante. L'ascesso si è prontamente assorbito e nell'arco di qualche settimana il pelo sul muso le è completamente ricresciuto.

Ho aspettato un mese e mezzo, dopo di che le ho fatto somministrare mezza dose di SILICEA 200K in due riprese, mattina e sera. Silicea, per tre motivi:

1. LE SUPPURAZIONI. Silicea è un grande rimedio delle suppurazioni.
2. LA COSTITUZIONE FISICA. Silicea è un grande rimedio della demineralizzazione e questo cane, di taglia minuta, è stato sempre piuttosto magro;
3. IL TEMPERAMENTO. Si tratta di un animale che ha sempre sofferto di paure, proprio un "carattere" timido e timoroso.

Ho lasciato passare altri tre mesi. Il cane è stato e sta così bene da aver acquistato una vitalità che non aveva mai avuto prima, è sempre pronto a giocare e giunge persino a dare fastidio ai suoi padroni con le sue piccole intemperanze. Cosa che non aveva mai fatto prima e che, ora, ha iniziato a fare alla non più giovane età di 10 anni.

Caso n. 3

I canarini di mia madre

Di Pietro Gulia

guliapt@libero.it

Avevamo una grande voliera con varie decine di canarini multicolori, prodigi delle accoppiate promiscue, passione dei miei genitori. Due di questi furono tolti dalla voliera e messi in una tipica gabbietta da appartamento, non so per quale motivo. Per qualche ignota ragione – stress da separazione, stress da coabitazione forzata o da spazio ristretto, temperatura molto più calda rispetto alla voliera, più cibo a disposizione, predisposizione genetica – i nostri due protagonisti, a pochi giorni di distanza l'uno dall'altro, presentarono una escrescenza sulla parte superiore destra del becco, che lo deformava vistosamente. Era di colorito brunastro e sembrava un bernoccolo, liscia, grande quasi un centimetro. Uno zio veterinario avanzò l'ipotesi che si trattava di un tumore benigno mandibolare che avrebbe finito per impedire agli uccelli di alimentarsi e di respirare. Tutto ciò accadeva tanti anni fa quando, giovane allievo ed assistente del Prof. Antonio Negro, ero stato da lui sollevato da un mal di denti con la perfetta prescrizione di HECLA LAVA, che poi avevo letto sul Dictionary di Clarke:

Le ceneri e le scorie di questo vulcano contengono Silice, Allumina, Calcio, Magnesio, e tracce di ossido di ferro. Durante un viaggio in Islanda, Garth Wilkinson aveva notato che le pecore che